

V Domenica del Tempo Ordinario, anno A

Dal Libro del profeta Isaia 58,7-10

Dalla Prima Lettera ai Corinti 2,1-5

Dal Vangelo secondo Matteo 5,13-16

Prendere oggi sul serio, alla lettera le parole del profeta Isaia!

Proprio oggi con la nuova ondata di intolleranza e omofobia.

Nuova ma sempre la solita da secoli, visto che già Isaia, e ogni profeta nella Bibbia, ne parlava.

È impressionante perché ci dice che se aiutiamo i poveri, combattiamo ogni oppressione il Signore ascolterà ogni nostra supplica e risponderà eccomi.

Davanti alle povertà e alle ingiustizie noi spesso chiediamo “Dio dove sei? Perché Dio lascia che accada tutto questo male?”. Ma il profeta ci dice che se ci mettiamo dalla parte dei poveri e degli oppressi i nostri dubbi-tenebra diventeranno luce!

Inoltre aiutare i poveri guarirà la nostra ferita... quale? Quella dell'insoddisfazione, del non senso, dell'annebbiamento dato dall'opulenza.

Ogni giorno ognuno fa quello che può perché sia dentro che fuori di noi c'è tanto che rema contro.

Il vangelo ci svela l'orizzonte: diventare sale e luce, avere un senso per noi stessi e per il mondo.

***Voi siete il sale*¹**: il sale dà sapore e preserva dalla corruzione: inoltre è simbolo di sapienza, amicizia e disponibilità al sacrificio. La comunità è sale quando ha il sapore delle beatitudini. Esse ci danno il nostro sapere e sono la nostra identità di figli del Padre.

Ma se il sale è scipito: il seme della Parola che ci fa figli può non attecchire, può essiccare come dice la parabola. La sapienza del mondo non è quella della croce e in ciascuno di noi è grande la lotta tra la sapienza dell'amore e quella dell'egoismo.